



Giovani, società, politica in provincia di Sondrio

Ricerca sugli studenti della Provincia di Sondrio 2019

a cura di Monia Anzivino e ISSREC

Settembre 2020

Indice

Capitolo 1	
Il profilo degli studenti	3
Capitolo 2	
La partecipazione sociale e sportiva	6
Capitolo 3	
L'identità e il senso di appartenenza	9
Capitolo 4	
La fiducia	10
4.1 <i>La fiducia interpersonale</i>	10
4.2 <i>La fiducia nelle istituzioni</i>	11
Capitolo 5	
L'identità storica	14
Capitolo 6	
L'idea di democrazia e il profilo politico degli studenti	16
6.1 <i>L'idea di democrazia</i>	16
6.2 <i>Le idee sul welfare e sull'immigrazione</i>	18
6.3 <i>L'idea della parità di genere</i>	20
Capitolo 7	
Il rispetto delle regole	22
Capitolo 8	
L'integrazione scolastica: l'integrazione e il bullismo	24
Capitolo 9	
L'idea di cittadinanza attiva	26
9.1 <i>Verso le elezioni europee</i>	26
9.2 <i>Gli strumenti per votare consapevolmente</i>	27
9.3 <i>La partecipazione politica</i>	28
Conclusioni	30

CAPITOLO 1

Il profilo degli studenti

In queste prime pagine ci occupiamo di descrivere gli studenti intervistati nella primavera del 2019 rispetto a tre variabili che considereremo di sfondo per tutto il rapporto di ricerca: il genere, il tipo di scuola che frequentano e la zona geografica dove si colloca la scuola.

Viene riportata inoltre una comparazione di alcuni dati con una ricerca analoga effettuata nel 2003 in collaborazione con l'Istituto Magistrale "Lena Perpentì" di Sondrio e che ha allora coinvolto 818 studenti dell'intera provincia.

La ricerca promossa da Anpi e Issec nel 2019 ha coinvolto 8 scuole, per un totale di 643 studenti delle classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Sondrio.

Hanno contribuito alla ricerca ritornandoci i questionari distribuiti le seguenti scuole:

- Sondrio: ITI "E. Mattei", Liceo scientifico "C. Donegani", Lice "G. Piazzì e Lena Perpentì" ed Istituto "Pio XII";
- Bormio: Istituto superiore "Alberti";
- Tirano: Istituto Superiore "Pinchetti"
- Morbegno: Istituto Superiore "Saraceno-Romegialli";
- Chiavenna: Istituto Superiore "Leonardo da Vinci".

Gli studenti (51,8%) e le studentesse (46,5%)¹ che hanno risposto al questionario vanno a scuola per la maggior parte in uno dei comuni della provincia di Sondrio (57,1%) mentre la minoranza pari al 42,9% va a scuola nel capoluogo.

Nella tabella 1 possiamo osservare la distribuzione degli intervistati per comune sede della scuola di appartenenza.

Tab. 1, Distribuzione degli intervistati per comune sede della scuola

	N	%
Bormio	108	16,8
Chiavenna	75	11,7
Morbegno	53	8,2
Sondrio	276	42,9
Tirano	131	20,4
Totale	643	100,0

Circa la metà degli intervistati frequenta un istituto tecnico (49,6%), quasi due su cinque frequentano un liceo (38,9%) mentre poco più di uno su dieci frequenta una scuola professionale (11,5%).

Nella tabella 2 riportiamo la distribuzione degli intervistati per l'indirizzo di studi dettagliato.

L'indirizzo di studi pur riaggregato nelle tre categorie sintetiche (liceo, tecnico, professionale) è un indicatore importante non solo del tipo di istruzione che i giovani ricevono nel loro percorso scolastico ma anche, in una certa misura, delle loro origini sociali. Infatti, pur nella tendenza degli

¹ 11 intervistati (1,7%) non hanno risposto alla domanda sul genere.

ultimi anni da parte delle famiglie a iscrivere i propri figli, indipendentemente dalle attitudini, a un percorso liceale, l'istruzione secondaria di secondo grado in Italia rimane fortemente legata a capitale culturale ed economico della famiglia dello studente. Infatti, gli studenti che provengono da famiglie abbienti e in cui i genitori hanno conseguito titoli terziari, si iscrivono (e di solito completano) per la quasi totalità a percorsi liceali, mentre gli studenti che provengono da famiglie con reddito medio basso e dove i titoli di studio dei genitori sono anch'essi medio-bassi, si iscrivono per lo più (magari dopo uno o più insuccessi in un percorso liceale) ai percorsi di istruzione tecnica e professionale.

Tab. 2, Distribuzione degli intervistati per indirizzo di studio

	N	%
Istituto Professionale Alberghiero - Servizi per l'enogastronomia	21	3.3
Istituto Professionale Settore Industria e Artigianato - Manutenzione e Assistenza Tecnica	21	3.3
Istituto Professionale Settore Industria e Artigianato - Produzioni Industriali e Artigianali	18	2.8
Istituto Professionale Settore Servizi - Servizi Socio Sanitari	14	2.2
Istituto Tecnico Economico - Amministrazione, Finanza, Marketing	57	8.9
Istituto Tecnico Economico - Relazioni internazionali per il marketing	15	2.3
Istituto Tecnico Economico - Sistemi informativi aziendali	35	5.4
Istituto Tecnico Industriale - Chimica	45	7.0
Istituto Tecnico Industriale - Elettronica Elettrotecnica	20	3.1
Istituto Tecnico Industriale - Energia Meccanica	17	2.6
Istituto Tecnico Industriale - Informatica	38	5.9
Istituto Tecnico Industriale - Meccanica	22	3.4
Istituto Tecnico Tecnologico - Costruzioni, Ambiente, Territorio	60	9.3
Istituto Tecnico Tecnologico - Informatica e Telecomunicazioni	10	1.6
Liceo Economico Sociale	16	2.5
Liceo Linguistico	36	5.6
Liceo Scientifico	105	16.4
Liceo Scientifico Sportivo	25	3.9
Liceo Scientifico e delle Scienze Applicate	10	1.6
Liceo Scienze Umane	58	9.0
Totale	643	100.0

Due elementi importanti da tenere in considerazione ai fini della nostra analisi sono, da una parte, la segregazione di genere in alcuni percorsi di studio e, dall'altra, l'assenza di percorsi professionali nella città di Sondrio. Sul primo fronte possiamo osservare nella tabella 3 come più della metà delle ragazze sia iscritta a un percorso liceale, contro poco più di un quinto dei ragazzi, i quali invece sono iscritti in larga maggioranza in un percorso tecnico.

Sul secondo fronte possiamo osservare (tabella 4) come nell'area cittadina non siano presenti dati sugli istituti di istruzione professionale, che sono invece concentrati nelle aree periferiche. Il motivo di questa assenza è da ricondursi alla mancata restituzione dei questionari compilati da parte dell'unico istituto professionale della città.

Tab. 3, Tipo di scuola per genere (%)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale	Totale
Femmine	56.5	37.8	5.7	100.0
Maschi	22.5	61.0	16.5	100.0

Totale	38.6	50.0	11.4	100.0
--------	------	------	------	-------

Tab. 4, Tipo di scuola per area geografica (%)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale	Totale
Sondrio	48.6	51.4		100.0
Altri comuni	31.6	48.2	20.2	100.0
Totale	38.6	50.0	11.4	100.0

Questi due elementi se letti congiuntamente (tabella 5) dipingono un quadro che vede una fortissima segregazione di genere nei percorsi di istruzione nella città di Sondrio, per cui i tre quarti delle ragazze sono iscritte a un liceo, e i tre quarti dei ragazzi al contrario sono iscritti a un istituto tecnico; e un quadro un po' diverso nel resto della provincia, dove il genere differenzia i percorsi liceali da quelli professionali, mentre nei percorsi tecnici vi è una situazione molto più equilibrata.

Tab. 5, Tipo di scuola per genere entro l'area geografica (%)

		Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale	Totale
Sondrio	Femmina	75.4	24.6		100.0
	Maschio	25.2	74.8		100.0
	Totale	48.4	51.6		100.0
Altri comuni	Femmina	42.8	47.4	9.8	100.0
	Maschio	20.4	50.0	29.6	100.0
	Totale	31.2	48.7	20.1	100.0
Totale	Femmina	56.5	37.8	5.7	100.0
	Maschio	22.5	61.0	16.5	100.0
	Totale	38.6	50.0	11.4	100.0

CAPITOLO 2

La partecipazione sociale e sportiva degli studenti

Il tempo libero di molti studenti, a giudicare dalle risposte date al questionario, è fatto di sport, praticato o seguito da tifosi. La maggior parte degli intervistati infatti è iscritta a una associazione sportiva in qualità di praticante una qualche disciplina, quasi un quarto è iscritta (anche) a un'associazione sportiva in qualità di tifoso.

Più di un quarto degli studenti intervistati inoltre fa parte di una associazione culturale, mentre uno studente su sei è impegnato in associazioni di tipo sociale o assistenziale e meno di uno studente su otto in associazioni di tipo religioso o parrocchiale.

Ancora meno diffuso è l'impegno in associazioni giovanili, di difesa dell'ambiente e studentesche e quasi del tutto inesistente è la partecipazione politica e sindacale degli studenti.

Tabella 6

Nel tempo libero partecipi a: (% Sì, risposte multiple)	2019			2003	Diff.
	Femmina	Maschio	Totale	Totale	
Associazioni sportive (praticanti)	41.8	61.6	51,8	35	16,8
Attività di tipo culturale	30.4	23.4	26,6	11	15,6
Associazioni sportive (tifosi)	15.7	30.9	23,3	11	12,3
Attività di impegno sociale e assistenziale	18.1	13.2	15,2	14	1,2
Associazioni religiose o parrocchiali	15.1	10.5	12,6	17	-4,4
Associazioni giovanili (es. scout)	7.0	6.3	6,5	3	3,5
Attività di difesa della natura/ambiente	3.3	7.2	5,4	0	5,4
Associazioni studentesche	3.7	4.8	4,2	3	1,2
Formazioni politiche o sindacali	1.0	3.6	2,8	2	0,8

Rispetto al 2003 gli studenti di oggi si interessano più di sport risultano essere maggiormente impegnati in attività sportive (+ 16,8%) e semplici tifosi (+ 12,3%), in attività culturali (+15,6%) e in attività a difesa della natura e dell'ambiente, quest'ultime assenti nella rilevazione del 2003, che registra una adesione del 5,4% degli studenti. L'impegno invece in associazioni religiose o parrocchiali registra un calo di 4,4 punti percentuali.

Ritornando ai dati del 2019, le ragazze risultano un po' più impegnate dei loro coetanei maschi sul fronte del volontariato nelle associazioni di tipo culturale, sociale e assistenziale e religiose, mentre i ragazzi partecipano in misura maggiore rispetto alle ragazze alle associazioni sportive, politiche e sindacali e ambientali.

Le associazioni sportive raccolgono maggiore adesione nella città di Sondrio mentre non risultano differenze di rilievo tra centro e periferia negli altri tipi di partecipazione.

Sul fronte del tipo di percorso di studi invece emergono delle differenze che evidentemente sono legate al tipo di estrazione sociale degli studenti o all'effetto congiunto di genere, tipo di scuola e area geografica della scuola. Nei licei, infatti, è più diffusa la partecipazione alle associazioni culturali mentre nei percorsi professionali gli studenti sembrano un po' più partecipi alle associazioni giovanili come quella degli scout.

Costruendo due indicatori di sintesi, uno per la partecipazione sociale e culturale, l'altro per la partecipazione sportiva, e analizzando l'effetto congiunto delle tre variabili di sfondo – genere, tipo di scuola e area geografica – sulla probabilità di partecipare, possiamo affermare che il primo tipo di partecipazione, quella sociale e culturale, è più diffusa – a parità di tipo di scuola e zona geografica – tra le ragazze, e la seconda, quella di tipo sportiva, è più diffusa tra i ragazzi e nella città di Sondrio (a parità di tipo di scuola)².

Tab. 7, Partecipazione alle associazioni sociali e sportive per genere (% Sì, risposte multiple)

	Femmina	Maschio
Associazioni sportive (praticanti)	41.8	61.6
Attività di tipo culturale	30.4	23.4
Associazioni sportive (tifosi)	15.7	30.9
Attività di impegno sociale e assistenziale	18.1	13.2
Associazioni religiose o parrocchiali	15.1	10.5
Associazioni giovanili (es. scout)	7.0	6.3
Attività di difesa della natura/ambiente	3.3	7.2
Associazioni studentesche	3.7	4.8
Formazioni politiche o sindacali	1.0	3.6

Tab. 8, Partecipazione alle associazioni sociali e sportive per area geografica (% Sì, risposte multiple)

	Sondrio	Altri comuni
Associazioni sportive (praticanti)	58.7	46.6
Attività di tipo culturale	28.3	25.3
Associazioni sportive (tifosi)	30.4	18.0
Attività di impegno sociale e assistenziale	14.5	15.8
Associazioni religiose o parrocchiali	11.6	13.6
Associazioni giovanili (es. scout)	5.4	7.4
Attività di difesa della natura/ambiente	4.7	6.0
Associazioni studentesche	4.0	4.4
Formazioni politiche o sindacali	3.6	2.2

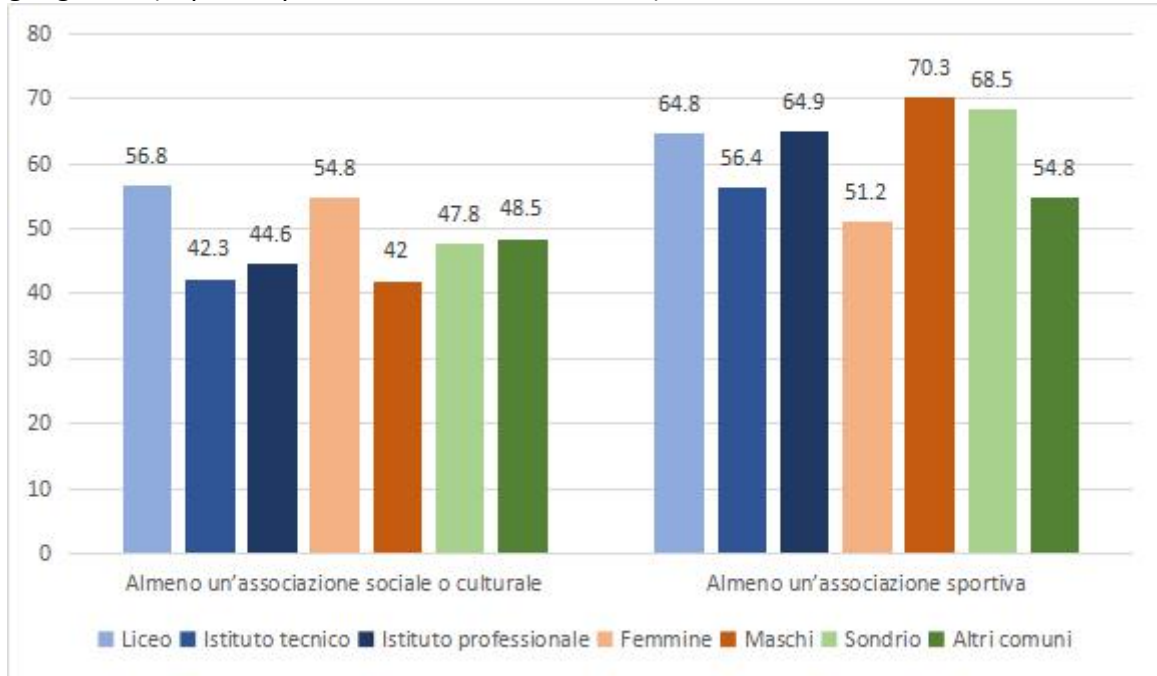
Tab. 9, Partecipazione alle associazioni sociali e sportive per tipo di scuola (% Sì, risposte multiple)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Associazioni sportive (praticanti)	56.0	46.7	59.5
Attività di tipo culturale	34.8	22.3	17.6
Associazioni sportive (tifosi)	22.8	24.5	20.3
Attività di impegno sociale e assistenziale	15.2	14.7	17.6
Associazioni religiose o parrocchiali	14.8	11.3	12.2
Associazioni giovanili (es. scout)	4.8	6.0	14.9
Attività di difesa della natura/ambiente	4.4	6.0	6.8
Associazioni studentesche	6.0	2.5	5.4

² Per tenere conto dell'effetto congiunto delle tre variabili sulla partecipazione sociale e sulla partecipazione sportiva, si sono condotte due regressioni logistiche binarie, dove le variabili indipendenti erano il genere, il tipo di scuola e l'area geografica in entrambi i modelli, e le variabili dipendenti erano per uno la partecipazione in almeno una associazione tra quelle sportive e per l'altro la partecipazione in almeno una associazione tra quelle culturali, giovanili, studentesche, politiche e sindacali, religiose e parrocchiali, di impegno sociale e assistenziale, in difesa della natura e dell'ambiente.

Formazioni politiche o sindacali	1.2	4.1	2.7
----------------------------------	-----	-----	-----

Fig. 1, Associazionismo sociale e culturale e associazionismo sportivo per tipo di scuola, genere, area geografica (% partecipa almeno a un'associazione)



CAPITOLO 3

L'identità e il senso di appartenenza

La larghissima maggioranza degli studenti intervistati si dichiara orgoglioso di essere valtellinese (71,1%) e ancora di più sono quelli che si dichiarano orgogliosi di essere italiani (80,2%) ed europei (79,2%), nonostante il fatto che nella provincia di Sondrio il campanilismo è molto sentito.

Questi dati confermano che il mondo giovanile è il segmento sociale che più di altri esprime un elevato senso di appartenenza all'Europa, anche quando esprime valutazioni critiche verso le sue istituzioni (si veda per esempio il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo).

Le ragazze si esprimono in generale più nettamente, in particolare per quanto riguarda il loro sentirsi europee: la differenza con i loro coetanei maschi raggiunge quasi i venti punti percentuali. Si può notare inoltre come per le ragazze l'orgoglio di sentirsi europee sia superiore rispetto al sentimento nazionale e a quello espresso dall'identità più localista. I ragazzi invece si esprimono maggiormente per il sentimento nazionale e in misura inferiore sugli altri due elementi identitari.

Rispetto all'area geografica non ci sono differenze apprezzabili, mentre interessanti sembrano le differenze per tipo di scuola frequentata. Gli studenti liceali si sentono orgogliosi di essere europei più ancora che italiani e soprattutto valtellinesi. All'opposto gli studenti degli istituti professionali esprimono un'identità più localistica mentre quelli degli istituti tecnici si ritrovano in maggior misura nell'identità nazionale.

Tab. 10, Sentimento di orgoglio per essere: (% Sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Valtellinese	457	71.1	/	/
Italiano	516	80.2	87,3	-7,1
Europeo	509	79.2	86,5	-7,3

Rispetto al 2003 i ragazzi di oggi hanno dichiarato un calo di circa il 7% sull'orgoglio della propria identità nazionale ed europea, anche se nei licei il riconoscersi in una identità europea è superiore alla media del 2003 di circa 3 punti percentuali. Occorre però evidenziare che il quadro politico in cui si sono svolti i due sondaggi è profondamente diverso, quindi il dato va "storicizzato".

Il 2003 si era a un solo anno di distanza dell'introduzione pratica dell'Euro ed era il tempo degli entusiasmi e delle grandi aspettative nei confronti dell'Europa.

Nella primavera del 2019 (data del nostro sondaggio) era già abbondantemente diffusa la propaganda sovranista, del nazionalismo, dell'euroscetticismo che aveva portato importanti partiti e movimenti a ipotizzare la fuoriuscita dall'Euro. L'Europa e le sue politiche restrittive non parevano all'altezza dei bisogni dei popoli (la sensazione è cambiata con il Covid e gli stanziamenti del Recovery Fund).

Anche in quel contesto comunque, nella primavera del 2019, quasi l'80% dei nostri giovani non ha cessato di sentirsi orgogliosamente europeo.

Tab. 11, Sentimento di orgoglio per essere: (% Sì, entro il genere)

	Maschi	Femmine	Totale
Valtellinese	71.5	71.6	71.1
Italiano	76.9	84.9	80,2
Europeo	70.6	89.0	79,2

Tab. 12, Sentimento di orgoglio per essere: (% Sì, entro l'area geografica)

10

	Sondrio	Altri comuni
Valtellinese	71.4	70.8
Italiano	81.5	79.3
Europeo	78.3	79.8

Tab. 13, Sentimento di orgoglio per essere: (% entro il tipo di scuola)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Valtellinese	68.8	71.5	77.0
Italiano	85.2	79.3	67.6
Europeo	89.6	72.7	71.6

CAPITOLO 4

La fiducia

4.1 La fiducia interpersonale

I giovani studenti si mostrano piuttosto diffidenti verso i propri connazionali e verso gli stranieri venuti in Italia. Come vedremo quest'ultimo tratto non è casuale, poiché si ritrova in altri atteggiamenti non molto favorevoli all'immigrazione.

Se nella maggior parte dei casi gli studenti esprimono fiducia verso chi sentono molto prossimo, ovvero gli abitanti del proprio paese o della propria città, questa fiducia si riduce man mano che ci si allontana dal proprio contesto, ovvero dall'esperienza diretta. La fiducia raggiunge il minimo se rivolta alle persone immigrate per le quali si esprime in termini positivi poco più di un terzo degli intervistati.

Le ragazze esprimono maggiore fiducia dei maschi nei propri connazionali e soprattutto nelle persone immigrate, verso le quali quindi si mostrano molto meno diffidenti dei ragazzi, così come gli studenti delle scuole di Sondrio. Da questo punto di vista tuttavia occorre ricordare che a Sondrio non ci sono istituti professionali e infatti se guardiamo alle differenze per tipo di scuola, possiamo notare come a fronte di una minore fiducia accordata ai propri compaesani o concittadini da parte dei liceali rispetto ai loro colleghi dei tecnici e dei professionali, vi sia tendenzialmente da parte degli stessi, una maggiore fiducia sia verso i connazionali, sia soprattutto verso gli immigrati.

Gli studenti dei professionali invece da questo punto di vista si esprimono con una maggiore diffidenza, visto che nemmeno un quinto di loro dichiara di avere fiducia verso le persone straniere immigrate in Italia.

La fiducia verso gli immigrati è significativamente differente per i tre tratti individuali (genere, area geografica e tipo di scuola) anche se li consideriamo tutti e tre insieme. Questo significa che gli studenti dei professionali sono più diffidenti a parità di genere e di area geografica, così come gli studenti delle aree periferiche sono più diffidenti a parità di genere e di tipo di scuola frequentato³.

Tab. 14, Fiducia interpersonale (% Sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Persone del paese/comune	436	67.8	59,3	8,5
Italiani	293	45.6	48,6	-3,0
Immigrati	232	36.1	/	/

Gli studenti di oggi, rispetto a quelli del 2003, hanno espresso una maggior fiducia nei confronti delle persone a loro più vicine mentre è leggermente diminuita quella nei confronti degli italiani in genere.

Tab. 15, Fiducia interpersonale per genere (% Sì)

	Maschi	Femmine
Persone del paese/comune	68.2	68.2
Italiani	43.8	47.8

³ Anche in questo caso abbiamo condotto un'analisi multivariata ricorrendo a un modello di regressione logistica binaria, dove la variabile dipendente è la fiducia verso gli immigrati e le variabili indipendenti sono il genere, il tipo di scuola e l'area geografica.

Immigrati	29.4	43.1
-----------	------	------

Tab. 16, Fiducia interpersonale per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Persone del paese/comune	66.3	68.9
Italiani	43.8	46.9
Immigrati	43.5	30.5

Tab. 17, Fiducia interpersonale per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Persone del paese/comune	62.0	71.8	70.3
Italiani	47.2	45.1	41.9
Immigrati	46.4	32.0	18.9

4.2 La fiducia nelle istituzioni

Relativamente alla fiducia nelle istituzioni emergono due risultati estremi. Il primo riguarda la negatività con cui è percepita la politica e in particolare i partiti politici che sono all'ultimo posto per livello di fiducia (circa un intervistato su sette dichiara di avere fiducia nei partiti). Il secondo risultato è invece opposto e riguarda la grande considerazione con cui sono viste le forze dell'ordine, per le quali quasi due intervistati su tre nutrono fiducia.

A parte la nettezza di questi due risultati tuttavia, il panorama della fiducia istituzionale sembra di difficile lettura, forse perché accanto a dati spiegabili attraverso il senso comune in cui anche i giovani studenti sono immersi e di cui indiscutibilmente risentono, la fiducia dei giovani sembra muoversi indistintamente dal locale (il Comune) al sovranazionale (l'Unione Europea), dal capitale (la grande industria e le banche) alle organizzazioni di difesa dei lavoratori (i sindacati) e così via. Certamente, a parte la scuola, la televisione e i social media, di cui gli studenti hanno esperienza diretta, le altre istituzioni su cui sono stati chiamati a esprimere la fiducia sono realtà lontane e probabilmente conosciute solo attraverso la mediazione della famiglia, della scuola, dei media.

Questo, pensiamo, possa essere un utile elemento di riflessione nella predisposizione di future indagini che vogliano indagare la dimensione della fiducia istituzionale tra i giovani studenti.

Tab. 18, Fiducia nelle istituzioni (% Sì, risposte multiple)

Fiducia nelle istituzioni (% Sì, risposte multiple)	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Forze dell'ordine	415	64.5	45,3	19,2
Comune	410	63.8	58,1	5,7
Unione Europea	397	61.7	65,7	-4,0
Scuola	365	56.8	37,1	19,7
Grande industria	329	51.2	49,9	1,3
Banche	309	48.1	50,9	-2,8
Sindacati	299	46.5	40,8	5,7
Magistratura	265	41.2	31,1	8,4
Internet e social media	254	39.5	/	/
Stampa	245	38.1	40,4	-2,3

Stato	198	30.8	24,4	6,4
Televisione	171	26.6	27,8	-1,2
Partiti politici	87	13.5	14,8	-1,3

Nel 2019 si conferma l'orientamento generale già registrato nel 2003 ma con un ulteriore ampliamento della polarizzazione fra i due estremi: diminuzione della fiducia nei partiti politici (calo di 1,3 punti) ed un incremento della fiducia nelle forze dell'ordine (aumento di 19,2 punti) e nelle istituzioni a loro più vicine come la scuola (+19,7 punti) e il Comune (+5,7 punti). E' in calo la fiducia nelle banche, nella stampa, nella televisione e , come già evidenziato, nei partiti politici. Anche la fiducia verso i sindacati è in crescita (+ 5,7%), trainata principalmente dalle ragazze le quali esprimono un indice di fiducia del 55% mentre i ragazzi si attestano su un 39% con una minima negli studenti delle scuole professionali che fanno registrare un indice di gradimento di soli 32,4%.

Cercando una sintesi per una lettura più semplice dei dati 2019, abbiamo condotto un'analisi fattoriale con l'intento di individuare le dimensioni latenti sottostanti le correlazioni tra le risposte degli intervistati. L'analisi ha confermato come la fiducia istituzionale sia piuttosto poco definita così come espressa dagli studenti. Vi si rintracciano quattro dimensioni: una legata al grande capitale, che appunto raggruppa la grande industria privata e le banche; una legata ai media che raggruppa la televisione, la stampa e internet e i social media; una distinta da tutte le altre che riguarda la politica ed è colta dai partiti politici; infine, una generale che racchiude tutte le altre istituzioni. Per ognuna di queste quattro dimensioni abbiamo creato dei punteggi standardizzati con cui valutare la significatività statistica delle differenze esistenti per genere, zona geografica e tipo di scuola frequentato dagli studenti.

Tab. 19, Fiducia nelle istituzioni per genere (% Sì, risposte multiple)

	Femmine	Maschi
Forze dell'ordine	73.9	57.4
Comune	65.6	63.1
Unione Europea	69.2	55.3
Scuola	61.5	52.9
Grande industria	49.8	52.9
Banche	52.2	44.1
Sindacati	55.2	39.0
Magistratura	45.2	38.4
Internet e social media	41.5	37.5
Stampa	48.2	28.8
Stato	27.8	33.6
Televisione	35.5	19.2
Partiti politici	11.0	15.6

In breve, le studentesse si confermano essere più fiduciose verso le istituzioni in generale e verso i media, in particolare verso la stampa. Gli studenti dei licei mostrano più fiducia verso le istituzioni in generale, e in particolare verso l'Unione Europea a conferma della loro più spiccata identità europeista; gli studenti dei professionali, invece, si mostrano molto meno fiduciosi verso le istituzioni del grande capitale e considerano i partiti politici più affidabili. Infine, l'area geografica

non mostra fare differenza se consideriamo la fiducia nelle istituzioni aggregata per dimensioni¹⁴ semantiche.

Nell'epoca della digitalizzazione Internet e i Social media non riscuotono che il 39,5% della fiducia dei giovani e questo è, per certi versi, un dato inaspettato.

Tab. 20, Fiducia nelle istituzioni per area geografica (% Sì, risposte multiple)

	Sondrio	Altri comuni
Forze dell'ordine	61.6	66.8
Comune	64.5	63.2
Unione Europea	66.3	58.3
Scuola	61.6	53.1
Grande industria	53.6	49.3
Banche	51.4	45.5
Sindacati	48.6	45.0
Magistratura	44.6	38.7
Internet e social media	41.3	38.1
Stampa	37.3	38.7
Stato	34.8	27.8
Televisione	22.1	30.0
Partiti politici	12.3	14.4

Tab. 21, Fiducia nelle istituzioni per tipo di scuola (% Sì, risposte multiple)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Forze dell'ordine	69.6	63.3	52.7
Comune	65.2	63.6	59.5
Unione Europea	73.6	55.8	47.3
Scuola	61.6	53.9	52.7
Grande industria	46.8	57.1	40.5
Banche	52.4	49.5	27.0
Sindacati	50.0	47.0	32.4
Magistratura	48.4	39.2	25.7
Internet e social media	36.8	42.3	36.5
Stampa	47.2	33.9	25.7
Stato	35.2	30.4	17.6
Televisione	27.6	26.6	23.0
Partiti politici	10.8	13.8	21.6

CAPITOLO 5

L'identità storica

Si è chiesto agli studenti di indicare tra una lista di avvenimenti storici, quello che rappresenta maggiormente la storia del nostro paese. Per gli studenti delle classi quinte delle scuole di Sondrio e della provincia l'avvenimento più rappresentativo della storia d'Italia è la conquista dei diritti civili, indicato da oltre il 60% degli intervistati. A seguire la nascita della Repubblica e della Costituzione, indicato da oltre la metà degli studenti.

Più di un quarto degli studenti inoltre indica la nascita dell'Unione Europea come avvenimento rappresentativo della nostra storia, quasi un quarto il Risorgimento e la Resistenza, mentre un quinto indica il fascismo. Infine, uno studente su sei indica il miracolo del secondo dopoguerra.

Tab. 22, Avvenimento che meglio rappresenta la storia d'Italia (% Sì, risposte multiple)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
La conquista dei diritti civili (voto alle donne, divorzio, aborto, unioni civili)	404	62.8	/	/
La nascita della Repubblica e della Costituzione	376	58.5	/	/
La fondazione dell'Unione Europea	184	28.6	/	/
Il Risorgimento	154	24.0	16,8	7,2
La Resistenza	154	24.0	35,5	-11,5
Il fascismo	129	20.1	20,4	-0,3
Il miracolo del II dopoguerra	107	16.6	10,6	6,0

Nel 2019, rispetto al 2003, fra gli avvenimenti che maggiormente rappresentano la storia del nostro paese si registra un incremento di 7,2 punti per quanto riguarda il risorgimento italiano e di 6 punti per quanto riguarda il miracolo economico del II dopoguerra mentre si constata una diminuzione di ben 11,5 punti sulla resistenza, recuperati nella preferenza indicata nella nascita della repubblica e della costituzione, con un indice del 58,8%, che dalla resistenza derivano, e che nel sondaggio del 2003 non erano presenti.

La conquista dei diritti civili è indicata in maggior misura dalle ragazze così come la nascita della Repubblica e della Costituzione. I ragazzi invece indicano più delle ragazze il Risorgimento, il miracolo del secondo dopoguerra e il fascismo.

Tab. 23, Avvenimento che meglio rappresenta la storia d'Italia per genere (% Sì, risposte multiple)

	Femmine	Maschi
La conquista dei diritti civili (voto alle donne, divorzio, aborto, unioni civili)	73.2	53.5
La nascita della Repubblica e della Costituzione	64.2	53.5
La fondazione dell'Unione Europea	29.8	27.6
La Resistenza	22.4	24.9
Il Risorgimento	20.4	27.3
Il fascismo	14.7	24.3

Il miracolo del II dopoguerra	10.4	22.5
-------------------------------	------	------

Considerando il tipo di scuola frequentato emerge che gli studenti dei percorsi professionali indicano più degli altri la conquista dei diritti civili, la fondazione dell'Unione Europea e soprattutto il fascismo (quasi un terzo); gli studenti dei tecnici indicano in misura maggiore rispetto agli altri la nascita della Repubblica e della Costituzione, la Resistenza e il secondo dopoguerra e come gli studenti dei licei indicano più di quelli del professionale il Risorgimento.

Tab. 24, Avvenimento che meglio rappresenta la storia d'Italia per tipo di scuola (% Sì, risposte multiple)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
La conquista dei diritti civili (voto alle donne, divorzio, aborto, unioni civili)	61.2	63.3	66.2
La nascita della Repubblica e della Costituzione	55.6	62.7	50.0
La fondazione dell'Unione Europea	29.6	26.6	33.8
Il Risorgimento	24.8	24.8	17.6
La Resistenza	23.6	26.0	16.2
Il fascismo	15.6	21.0	31.1
Il miracolo del II dopoguerra	14.8	18.5	14.9

Sul fronte dell'area geografica invece, le uniche differenze statisticamente significative riguardano gli studenti delle scuole di Sondrio che indicano in misura appena maggiore degli altri la fondazione dell'Unione Europea come evento rappresentativo della storia d'Italia e il miracolo del secondo dopoguerra.

Tab. 25, Avvenimento che meglio rappresenta la storia d'Italia per genere (% Sì, risposte multiple)

	Sondrio	Altri comuni
La conquista dei diritti civili (voto alle donne, divorzio, aborto, unioni civili)	60.1	64.9
La nascita della Repubblica e della Costituzione	56.2	60.2
La fondazione dell'Unione Europea	32.6	25.6
La Resistenza	21.7	25.6
Il Risorgimento	21.4	25.9
Il fascismo	19.9	20.2
Il miracolo del II dopoguerra	19.6	14.4

CAPITOLO 6

L'idea di democrazia e il profilo politico degli studenti

6.1 L'idea di democrazia

È stato chiesto agli studenti di esprimere il proprio accordo su alcune affermazioni che riguardano l'idea di governo e di democrazia e le risposte che gli studenti hanno dato fanno emergere un quadro piuttosto interessante e, come vedremo, coerente nel loro impianto ideologico.

La larghissima maggioranza degli studenti (più di tre quarti) è d'accordo con l'affermazione che la democrazia sia la miglior forma di governo e, coerentemente, è ancora più ampia la quota di quanti non sono d'accordo con l'affermazione che vorrebbe che a decidere fosse uno solo senza la necessità di seguire tutte le procedure parlamentari. Le risposte (apparentemente consapevoli vista la coerenza) a queste due affermazioni non escludono tuttavia che una larga maggioranza di studenti riconosca come in democrazia sia difficile mantenere l'ordine. Che l'accordo con questa affermazione rappresenti non solo il riconoscimento di un limite insito in questa forma di governo, ma anche per alcuni una sorta di rammarico legato a un'idea di democrazia meno plurale, ce lo suggerisce un'analisi più approfondita dei dati. Infatti, tra le risposte alla democrazia come migliore forma di governo e quelle alla difficoltà di questo regime politico di riuscire a mantenere l'ordine vi è una correlazione negativa, così come con le risposte a favore di un maggiore decisionismo anche a scapito delle procedure parlamentari. Questo significa che una quota non irrilevante di studenti vedrebbe con favore un'azione meno plurale e più rapida e/o improntata al mantenimento dell'ordine della società in un contesto preferibilmente non democratico. Nel complesso, questa quota di studenti con un'impronta autoritaria rappresenta il 18% del corpo studentesco intervistato (Fig. 2) ed è sovrarappresentato tra i maschi e gli studenti degli istituti professionali.

Tab. 26, Accordo con alcune affermazioni sulla democrazia (% Sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
La democrazia è la miglior forma di governo	500	77.8	85,8	-8,0
Oggi in politica è meglio che a decidere sia uno solo e rapidamente piuttosto che seguire tutte le procedure parlamentari	111	17.3	27,8	-10,5
In democrazia è difficile mantenere l'ordine	373	58.0	48,6	9,4

Rispetto al 2003 va registrato che sono diminuiti gli studenti che nel 2019 hanno indicato che la democrazia sia la miglior forma di governo, sono aumentati anche coloro che ritengono che sia difficile in democrazia mantenere l'ordine. Nel contempo però è diminuito drasticamente dal 27,8% al 17,3% la quota di studenti con impronta autoritaria.

Tab. 27, Accordo con alcune affermazioni sulla democrazia per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
La democrazia è la miglior forma di governo	87.0	69.4
Oggi in politica è meglio che a decidere sia uno solo e rapidamente piuttosto che seguire tutte le procedure	11.4	23.1

parlamentari		
In democrazia è difficile mantenere l'ordine	55.5	61.3

Tab. 28, Accordo con alcune affermazioni sulla democrazia per area geografica (% Sì)

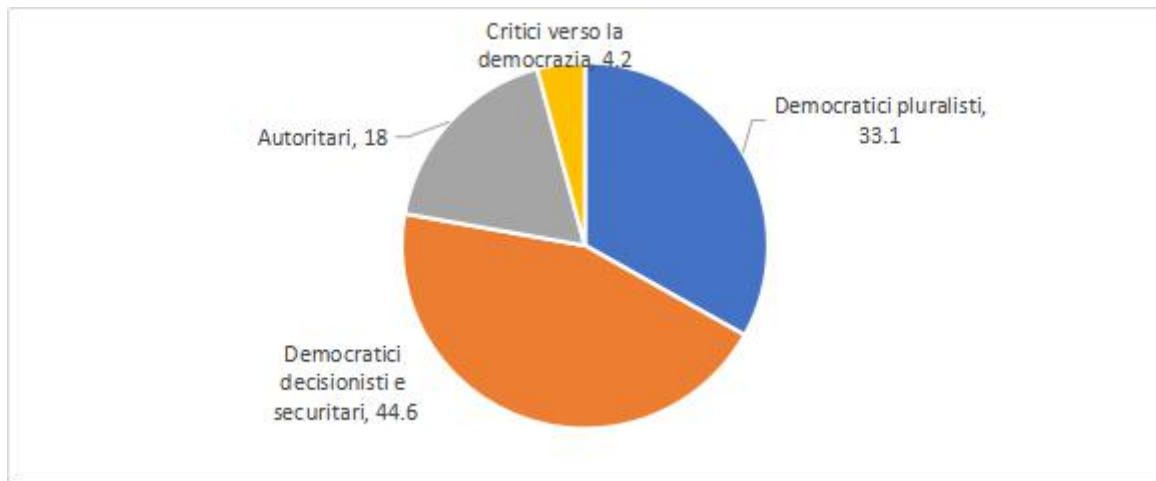
	Sondrio	Altri comuni
La democrazia è la miglior forma di governo	77.5	77.9
Oggi in politica è meglio che a decidere sia uno solo e rapidamente piuttosto che seguire tutte le procedure parlamentari	14.9	19.1
In democrazia è difficile mantenere l'ordine	58.0	58.0

Tab. 29, Accordo con alcune affermazioni sulla democrazia per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
La democrazia è la miglior forma di governo	82.4	76.5	67.6
Oggi in politica è meglio che a decidere sia uno solo e rapidamente piuttosto che seguire tutte le procedure parlamentari	10.4	21.3	23.0
In democrazia è difficile mantenere l'ordine	54.8	58.0	68.9

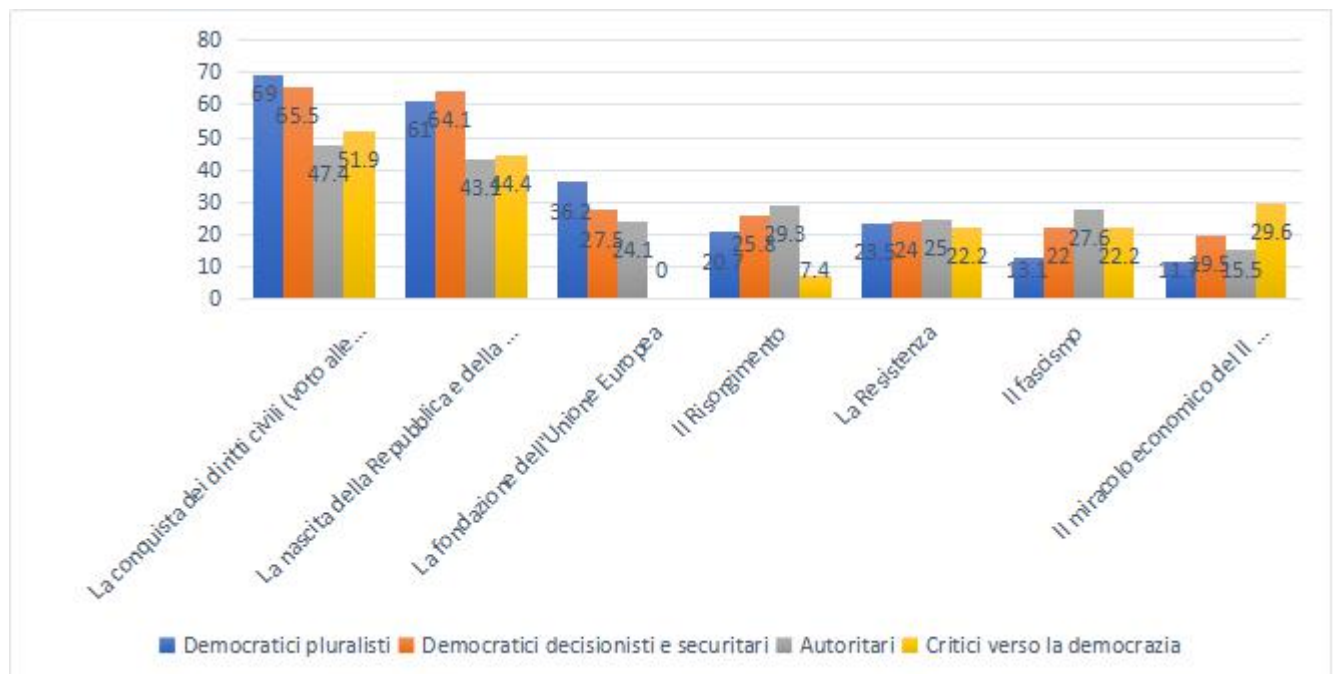
Dall'incrocio delle risposte degli studenti tuttavia emergono altri spunti interessanti, rappresentati da ulteriori tre gruppi. Il gruppo dei democratici pluralisti rappresenta un terzo degli studenti ed esprime nettamente posizioni a favore della democrazia come migliore forma di governo e a sfavore di un decisionismo a spese delle procedure parlamentari e di un'esigenza securitaria che la democrazia non saprebbe intercettare. In questo gruppo sono sovra-rappresentate in particolare le ragazze. Il gruppo dei democratici decisionisti e securitari rappresenta coloro che si dichiarano favorevoli all'affermazione della democrazia come migliore forma di governo ma esprimono l'esigenza di una maggiore rapidità delle decisioni anche a scapito del pluralismo e delle procedure parlamentari e pensano che la democrazia non sappia mantenere l'ordine. Rappresenta la maggioranza relativa degli studenti e non fa registrare differenze apprezzabili in termini di genere, area geografica e tipo di scuola. Infine, vi è il gruppo dei critici verso la democrazia che non esprimono il proprio favore verso questo regime come migliore forma di governo ma non sono d'accordo su un decisionismo solitario e affrettato e nemmeno sulla capacità della democrazia di assicurare l'ordine. È un gruppo minoritario, appena il 4% degli studenti e non si caratterizza per genere, tipo di scuola o area geografica.

Fig. 2, Tipologia di idea della democrazia (%)



È interessante notare che il profilo degli studenti in rapporto alla democrazia è associato all'idea che hanno dell'identità storica del nostro paese. In particolare, possiamo osservare come nel gruppo dei critici verso la democrazia e in quello degli autoritari vengano citate molto meno spesso la conquista dei diritti civili e la nascita della Repubblica e della Costituzione, che invece spiccano tra i due gruppi di democratici. Nel gruppo degli dei critici addirittura nessuno cita la fondazione dell'Unione Europea (selezionata da oltre un terzo dei democratici pluralisti) e in pochissimi il Risorgimento, mentre viene citato in misura maggiore rispetto agli altri gruppi il miracolo del secondo dopoguerra⁴. Il gruppo degli autoritari invece si distingue per citare con maggiore frequenza degli altri il fascismo e il Risorgimento.

Fig. 3, Avvenimento che meglio rappresenta la storia d'Italia per tipo di idea di democrazia (%)



6.2 Le idee sul welfare e sull'immigrazione

⁴ Benché non si tratti di dati campionari è necessario tuttavia prestare molta attenzione a interpretare le percentuali calcolate all'interno del gruppo dei critici verso la democrazia, poiché di questo gruppo fanno parte solo 27 studenti.

Venendo alle idee su tre tematiche che fanno parte da qualche anno del dibattito politico, possiamo osservare come circa nove studenti su dieci siano in disaccordo sia con l'idea di favorire lo sviluppo economico e la crescita della ricchezza anche a costo di non preoccuparsi della tutela ambientale, sia con l'idea di ridurre le tasse anche a costo di tagliare i servizi di welfare e non rispettare i vincoli europei. Sulla questione immigrazione invece la quota di studenti che vorrebbe si impedissero nuovi ingressi per i migranti economici è piuttosto elevata e rappresenta un terzo degli intervistati.

Tab. 30, Accordo con alcune affermazioni sul welfare e l'immigrazione (% Sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Occorre a tutti i costi diminuire le tasse, anche se per poterlo fare fosse necessario tagliare i servizi (sanità, assistenza sociale...) e sottrarsi ai vincoli europei	74	11.5	13,3	-1,8
Per lo sviluppo economico e la crescita della ricchezza qualche volta è necessario non preoccuparsi troppo di tutelare l'ambiente	64	10.0	17,1	-7,1
Per il benessere nazionale è opportuno vietare l'ingresso in Italia dei migranti economici	215	33.4	/	/

Nel 2019 gli studenti hanno espresso, rispetto al 2003, una maggior sensibilità nella tutela ambientale rispetto alla difesa degli interessi economici (+ 7,1%) e un rafforzamento della difesa del nostro welfare (+1,8%) anche a discapito di una riduzione delle tasse (88,5%).

Tab. 31, Accordo con alcune affermazioni sul welfare e l'immigrazione per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
Occorre a tutti i costi diminuire le tasse, anche se per poterlo fare fosse necessario tagliare i servizi (sanità, assistenza sociale...) e sottrarsi ai vincoli europei	8.7	14.1
Per lo sviluppo economico e la crescita della ricchezza qualche volta è necessario non preoccuparsi troppo di tutelare l'ambiente	2.7	16.5
Per il benessere nazionale è opportuno vietare l'ingresso in Italia dei migranti economici	24.4	41.7

Tab. 32, Accordo con alcune affermazioni sul welfare e l'immigrazione per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Occorre a tutti i costi diminuire le tasse, anche se per poterlo fare fosse necessario tagliare i servizi (sanità, assistenza sociale...) e sottrarsi ai vincoli europei	9.4	13.1
Per lo sviluppo economico e la crescita della ricchezza qualche volta è necessario non preoccuparsi troppo di tutelare l'ambiente	10.5	9.5
Per il benessere nazionale è opportuno vietare l'ingresso in Italia dei migranti economici	26.8	38.4

Elaborando le risposte a queste tre affermazioni possiamo osservare come tra gli intervistati siano riconoscibili quattro posizioni politiche.

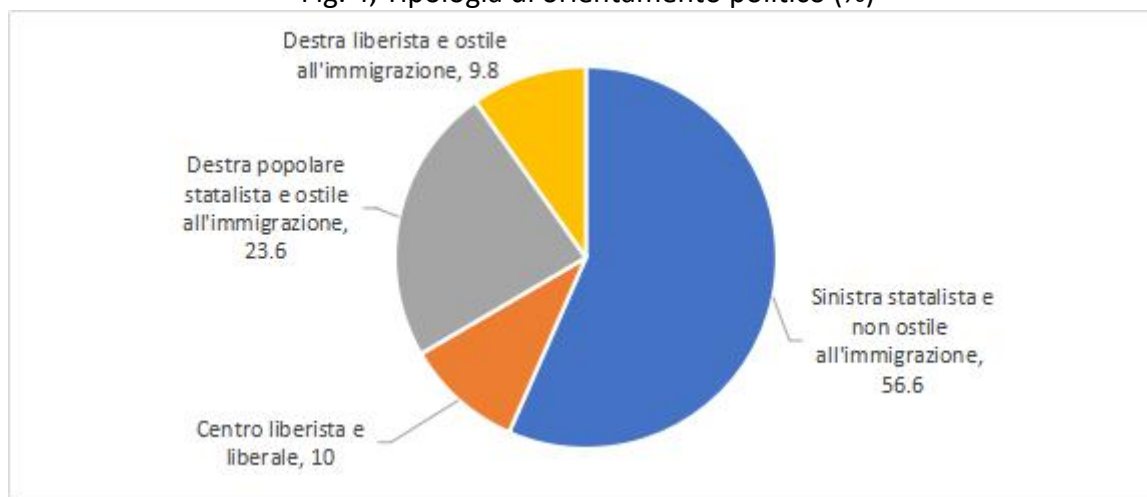
- La prima è quella favorevole a misure di welfare, alla tutela dell'ambiente e non ostile all'immigrazione, e possiamo politicamente definirla come area di sinistra; rappresenta oltre la metà degli studenti intervistati e ha una forte impronta femminile e liceale.
- La seconda posizione politica è rappresentata da chi ha posizioni nettamente liberiste ma non è ostile all'immigrazione ed è quindi collocabile nello spettro politico in un'area di centro; è una posizione espressa da uno studente su dieci ed è un po' meno manifestata dalle ragazze.
- La terza posizione invece si caratterizza per essere ostile all'immigrazione ma a favore dell'intervento statale in economia; è una posizione propria della destra popolare e vi si riconosce quasi un quarto degli studenti, tra cui sono sovra-rappresentati i maschi e soprattutto gli studenti degli istituti professionali.

- La quarta posizione ha i tratti distintivi della destra liberista e securitaria, quindi ostile²³ all'immigrazione e all'intervento dello stato nell'economia e rappresenta circa un intervistato su dieci ed è una posizione espressa maggiormente dai maschi e dagli studenti dei professionali e dei tecnici.

Tab. 33, Accordo con alcune affermazioni sul welfare e l'immigrazione per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Occorre a tutti i costi diminuire le tasse, anche se per poterlo fare fosse necessario tagliare i servizi (sanità, assistenza sociale...) e sottrarsi ai vincoli europei	6.8	13.8	17.6
Per lo sviluppo economico e la crescita della ricchezza qualche volta è necessario non preoccuparsi troppo di tutelare l'ambiente	8.4	12.2	5.4
Per il benessere nazionale è opportuno vietare l'ingresso in Italia dei migranti economici	20.0	37.6	60.8

Fig. 4, Tipologia di orientamento politico (%)



6.3 L'idea della parità di genere

Un altro aspetto su cui gli studenti sono stati chiamati a esprimersi è quello della parità tra i generi. In generale gli intervistati sono piuttosto compattamente favorevoli alle pari opportunità. Quasi tutti gli studenti infatti sono d'accordo sul fatto che le donne debbano avere pari opportunità nel lavoro e nell'attività politica, senza differenze di rilievo per genere, tipo di scuola e area geografica. Più sfumate, seppure sempre molto condivise, sono le idee sulla parità effettivamente esistente nei rapporti uomo/donna nella coppia e in famiglia. Un'ampia maggioranza di studenti ritiene che i rapporti siano paritari in entrambi i contesti, ma le ragazze esprimono posizioni più critiche, in particolare sull'idea della parità in famiglia, così come gli studenti della città di Sondrio e quelli dei licei. Gli studenti professionali e tecnici al contrario tendono a sostenere con maggiore frequenza l'esistenza di rapporti paritari tra uomo e donna.

Tab. 34, Accordo con alcune affermazioni sulla parità di genere (% Sì)

	N	%
Pari opportunità sul lavoro	612	95.2
Pari opportunità nell'attività politica	594	92.4
Rapporti uomo/donna paritari nella coppia	461	71.7
Rapporti uomo/donna paritari nella famiglia	427	66.4

Tab. 35, Accordo con alcune affermazioni sulla parità di genere per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
Pari opportunità sul lavoro	95.0	95.2
Pari opportunità nell'attività politica	94.6	90.1
Rapporti uomo/donna paritari nella coppia	62.5	79.3
Rapporti uomo/donna paritari nella famiglia	54.2	76.9

Tab. 36, Accordo con alcune affermazioni sulla parità di genere per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Pari opportunità sul lavoro	92.8	97.0
Pari opportunità nell'attività politica	89.9	94.3
Rapporti uomo/donna paritari nella coppia	66.7	75.5
Rapporti uomo/donna paritari nella famiglia	62.0	69.8

Tab. 37, Accordo con alcune affermazioni sulla parità di genere per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Pari opportunità sul lavoro	92.4	97.5	94.6
Pari opportunità nell'attività politica	91.6	93.4	90.5
Rapporti uomo/donna paritari nella coppia	63.2	79.0	68.9
Rapporti uomo/donna paritari nella famiglia	58.8	71.2	71.6

CAPITOLO 7

Il rispetto delle regole

Il rispetto delle regole è importante in una società poiché definisce il senso di comunità e il livello di collaborazione, nonché all'opposto di devianza, esistente tra i membri.

Gli studenti hanno un'idea di rispetto delle regole molto condivisa. Su alcuni comportamenti infatti vi è un vasto accordo nel ritenerli gravi, mentre per altri comportamenti l'accordo raggiunge addirittura la quasi totalità degli intervistati.

La corruzione nel settore pubblico è condannata da quasi tutti i giovani studenti della provincia di Sondrio, e l'ottenimento di un beneficio illecito da parte dello stato è considerato un comportamento grave da oltre nove studenti su dieci. Una quota di poco inferiore considera grave non pagare le tasse e questo è abbastanza sorprendente considerando che in Italia l'elevata evasione fiscale è spesso giustificata a molti livelli con la motivazione dell'insostenibile pressione fiscale.

L'acquisto di merce rubata è un'azione condannata da otto studenti su dieci, mentre un po' inferiore (65%) è la quota di quanti considerano grave salire sui mezzi pubblici senza pagare il biglietto e mentire nel proprio interesse.

Tab. 38, Percezione della gravità dei seguenti comportamenti (% sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Che un funzionario pubblico si faccia corrompere	627	97.5	88,6	8,9
Ottenere un beneficio illecito dallo Stato	583	90.7	53,6	37,1
Non pagare le tasse	569	88.5	66,3	22,2
Acquistare merce rubata	511	79.5	51,3	28,2
Non pagare il biglietto nei mezzi pubblici	417	64.9	24,4	40,5
Mentire nel proprio interesse	417	64.9	41,6	23,3

Negli studenti del 2019 è notevolmente aumentata, rispetto a quelli del 2003, la consapevolezza della gravità di comportamenti devianti socialmente.

Le ragazze si mostrano in generale meno propense a scusare tutti i comportamenti devianti, e la differenza è molto alta per quanto riguarda l'acquisto di merce rubata.

Tab. 39, Percezione della gravità dei seguenti comportamenti per genere (% sì)

	Femmine	Maschi
Che un funzionario pubblico si faccia corrompere	99.0	96.1
Ottenere un beneficio illecito dallo Stato	96.3	86.2
Non pagare le tasse	93.0	85.0
Acquistare merce rubata	89.0	71.5
Non pagare il biglietto nei mezzi pubblici	65.2	64.6
Mentire nel proprio interesse	69.9	60.4

È interessante notare come il tipo di scuola sia associato alla percezione della gravità di alcuni comportamenti devianti. I liceali mostrano una maggiore propensione a condannare il mentire per il proprio interesse, mentre gli studenti dei professionali si distinguono su più fronti. Condannano meno degli altri i comportamenti di frode verso lo stato – ottenere un beneficio illecito dallo stato e non pagare le tasse – ma condannano più degli altri il fatto di non pagare il biglietto sui mezzi pubblici. Apparentemente queste risposte sembrano in contraddizione visto che in tutti e tre i casi si tratta di comportamenti fraudolenti verso la collettività. Tuttavia, mentre i primi due in alcuni segmenti sociali (e da alcuni esponenti politici) sono addirittura giustificati o tollerati, l'evasione del biglietto sui mezzi pubblici è percepito come una questione di ordine pubblico e di micro-illegalità che è particolarmente sentita dalle impostazioni ideali più securitarie.

Tab. 40, Percezione della gravità dei seguenti comportamenti per tipo di scuola (% sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Che un funzionario pubblico si faccia corrompere	98.4	96.9	97.3
Ottenere un beneficio illecito dallo Stato	93.6	90.0	83.8
Non pagare le tasse	91.2	88.4	79.7
Acquistare merce rubata	81.2	77.1	83.8
Non pagare il biglietto nei mezzi pubblici	63.6	63.6	74.3
Mentire nel proprio interesse	70.8	60.2	64.9

Tab. 41, Percezione della gravità dei seguenti comportamenti per area geografica (% sì)

	Sondrio	Altri comuni
Che un funzionario pubblico si faccia corrompere	97.1	97.8
Ottenere un beneficio illecito dallo Stato	92.0	89.6
Non pagare le tasse	90.6	86.9
Acquistare merce rubata	79.0	79.8
Non pagare il biglietto nei mezzi pubblici	64.9	64.9
Mentire nel proprio interesse	62.0	67.0

CAPITOLO 8

L'esperienza scolastica: l'integrazione e il bullismo

L'ambiente scolastico è il contesto con cui i giovani intervistati si confrontano quotidianamente e dove quindi vivono la realtà anche di alcuni fenomeni che se esperiti direttamente producono atteggiamenti diversi, almeno in parte, da quelli prodotti dall'esperienza puramente mediata e mediatica. È il caso dell'immigrazione e dell'integrazione di chi viene percepito diversamente da sé. Abbiamo visto in precedenza come alcuni atteggiamenti di ostilità verso gli immigrati siano diffusi in circa un terzo degli studenti; tuttavia, se chiediamo agli intervistati se sono favorevoli all'integrazione scolastica degli immigrati una ampissima maggioranza risponde affermativamente. Ancora più elevata è la disponibilità verso la disabilità.

Sia per l'integrazione dei soggetti portatori di disabilità sia per quella degli stranieri, le ragazze sono più favorevoli dei ragazzi a conferma, ancora una volta, della loro maggiore apertura verso l'altro, così come i liceali rispetto agli studenti degli altri tipi di scuola, in particolare dei ragazzi del professionale che emergono nuovamente per avere atteggiamenti di maggiore chiusura verso gli stranieri.

L'atteggiamento di diffidenza verso gli immigrati e chi non si conosce (vedi tabelle 14-15-16) viene però di molto mitigato dall'atteggiamento dei giovani ampiamente favorevoli alla loro integrazione. E' come se i giovani gettassero il cuore oltre l'ostacolo e pensassero che l'immigrazione crea sì qualche situazione di insicurezza, ma che si può risolvere con adeguate politiche di integrazione.

Quasi la metà degli studenti è stato testimone di atti di bullismo e per la quasi totalità questi atti dovrebbero essere severamente sanzionati. I maschi hanno assistito con maggiore frequenza delle femmine a episodi di bullismo, ma li sanzionerebbero di meno. Questi episodi sembra che siano stati appena più frequenti nelle scuole di Sondrio, ma anche negli istituti professionali.

Tab. 42, Accordo con le affermazioni relative all'integrazione scolastica e al bullismo (% Sì)

	N	%
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: disabili	618	96.1
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: stranieri	556	86.5
Se stato testimone di atti di bullismo?	306	47.6
Pensi che gli atti di bullismo debbano essere severamente sanzionati?	597	92.8

Tab. 43, Accordo con le affermazioni relative all'integrazione scolastica e al bullismo per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: disabili	98.7	93.7
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: stranieri	92.0	81.4
Se stato testimone di atti di bullismo?	45.5	50.2
Pensi che gli atti di bullismo debbano essere severamente sanzionati?	97.3	88.9

Tab. 44, Accordo con le affermazioni relative all'integrazione scolastica e al bullismo per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: disabili	94.6	97.3
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: stranieri	89.1	84.5
Se stato testimone di atti di bullismo?	50.0	45.8
Pensi che gli atti di bullismo debbano essere severamente sanzionati?	92.0	93.5

Tab. 45, Accordo con le affermazioni relative all'integrazione scolastica e al bullismo per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: disabili	95.6	97.2	93.2
Sei favorevole all'integrazione scolastica di: stranieri	94.0	85.3	66.2
Se stato testimone di atti di bullismo?	46.4	47.3	52.7
Pensi che gli atti di bullismo debbano essere severamente sanzionati?	93.2	93.1	90.5

CAPITOLO 9

L'idea di cittadinanza attiva

9.1 Verso le elezioni europee

Quando è stato somministrato il questionario i giovani studenti si trovavano in prossimità delle elezioni europee e per la gran parte di loro si è trattato della prima esperienza di voto. Più di otto studenti su dieci al momento dell'intervista era intenzionato ad andare a votare, in particolare le ragazze intenzionate a esprimere il voto per il 90%. La volontà di andare a votare era sensibilmente inferiore tra gli studenti del professionale rispetto agli studenti degli altri percorsi scolastici.

Chiamati a valutare la propria preparazione per la comprensione del momento storico e per esprimere il proprio voto, gli studenti vacillano. Quasi la metà si sente preparato per capire il momento nel quale sta vivendo e solo due su cinque si sente pronto per affrontare la prima esperienza di voto. Sono le ragazze che si sentono maggiormente in difficoltà, i maschi sembrano invece autovalutarsi più favorevolmente. Se sul fronte dell'area geografica non ci sono differenze apprezzabili, sul fronte del tipo di scuola invece emerge come i liceali si sentano in generale meno preparati sia per comprendere il momento storico sia per affrontare il voto. Spicca in particolare la differenza di oltre venti punti percentuali con gli studenti dei professionali che si sentono decisamente più pronti per il voto, anche se sono quelli che dichiarano con minore frequenza che lo esprimeranno.

Tab. 46, I giovani studenti e il voto (% Sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Andrai a votare alle prossime elezioni europee (2019)?	547	85.1	63,4	21,7
Ti senti preparato per capire il momento storico?	306	47.6	/	/
Ti senti preparato al voto?	254	39.5	/	/

Gli studenti 2019 si sentono molto più partecipativi in occasioni delle elezioni europee rispetto ai colleghi del 2003 aumentando di ben 21,7 punti la loro volontà di andare a votare.

Tab. 47, I giovani studenti e il voto per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
Andrai a votare alle prossime elezioni europee (2019)?	90.3	81.7
Ti senti preparato per capire il momento storico?	37.8	55.9
Ti senti preparato al voto?	27.4	50.2

Tab. 48, I giovani studenti e il voto per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Andrai a votare alle prossime elezioni europee (2019)?	87.3	83.4
Ti senti preparato per capire il momento storico?	49.3	46.3
Ti senti preparato al voto?	39.5	39.5

Tab. 49, I giovani studenti e il voto per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Andrai a votare alle prossime elezioni europee (2019)?	89.6	85.0	70.3
Ti senti preparato per capire il momento storico?	41.6	52.0	48.6
Ti senti preparato al voto?	30.4	43.6	52.7

9.2 Gli strumenti per votare consapevolmente

Tra gli strumenti che i giovani ritengono utili per riuscire a maturare una maturità adeguata per votare consapevolmente vi sono in particolare i laboratori di educazione alla cittadinanza attiva e lo studio della Costituzione italiana. Un po' meno della metà ritiene utile ai fini del voto partecipare attivamente alle assemblee di classe e di istituto e meno di un terzo le attività di educazione ambientale. La maggior parte degli studenti evidentemente non coglie la portata più generale in termini di educazione e di formazione alla cittadinanza di queste attività che vengono viste dai più come specifiche nei contesti e nei fini.

Le ragazze in generale percepiscono in misura maggiore l'utilità di tutti le attività, anche perché ricordiamo che sono quelle che si sentono meno preparate per affrontare il primo appuntamento elettorale della loro vita.

È particolarmente interessante invece la dinamica delle percezioni sull'utilità delle attività negli istituti professionali. A differenza dei ragazzi degli altri tipi di scuola, gli studenti dei professionali sembrano cogliere maggiormente l'utilità delle attività meno mirate all'appuntamento elettorale e più generali. Infatti, mentre per gli altri studenti la partecipazione alle assemblee di istituto e di classe è al terzo posto in termini di percezione di utilità, per i giovani delle scuole professionali è l'attività scelta con maggiore frequenza. Inoltre, questi studenti apprezzano più degli altri, ai fini dell'esercizio di un voto consapevole, le attività di educazione ambientale.

Tab. 50, Utilità di alcune attività ai fini di un voto consapevole (% Sì)

	N	%
Partecipazione attiva alle assemblee di classe/istituto	288	44.8
Laboratori di educazione alla cittadinanza attiva	409	63.6
Studio della Costituzione	349	54.3
Attività di educazione ambientale	189	29.4

Tab. 51, Utilità di alcune attività ai fini di un voto consapevole per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
Partecipazione attiva alle assemblee di classe/istituto	51.2	39.3
Laboratori di educazione alla cittadinanza attiva	75.9	53.2
Studio della Costituzione	60.2	49.2
Attività di educazione ambientale	31.1	27.9

Tab. 52, Utilità di alcune attività ai fini di un voto consapevole per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Partecipazione attiva alle assemblee di classe/istituto	47.8	42.5
Laboratori di educazione alla cittadinanza attiva	67.8	60.5
Studio della Costituzione	50.0	57.5
Attività di educazione ambientale	31.2	28.1

Tab. 53, Utilità di alcune attività ai fini di un voto consapevole per tipo di scuola (% Sì)

	Liceo	Istituto tecnico	Istituto professionale
Partecipazione attiva alle assemblee di classe/istituto	50.8	39.2	48.6
Laboratori di educazione alla cittadinanza attiva	74.0	59.9	44.6
Studio della Costituzione	58.4	54.2	40.5
Attività di educazione ambientale	30.4	27.3	35.1

9.3 La partecipazione politica

Infine, esaminiamo l'idea che gli studenti hanno della partecipazione politica e degli strumenti che considerano validi per portare avanti le loro idee. È stato chiesto loro di indicare quali forme di partecipazione hanno adottato o adotterebbero per segnalare un problema di interesse comune o per portare avanti delle loro iniziative. L'elenco delle attività includeva per lo più attività di tipo tradizionale come candidarsi a elezioni locali, iscriversi a un partito e solo una attività non online, che riguarda la discussione sui social media. Inoltre, l'elenco delle attività proponeva attività di tipo individuale come scrivere una lettera a un giornale e attività di tipo collettivo come partecipare a un corteo di protesta. L'elenco pertanto comprendeva un ventaglio abbastanza ampio e variegato di attività. Tuttavia, solo un'attività è stata scelta dalla maggioranza degli intervistati, ovvero la partecipazione a una raccolta di firme. Questa secondo il 60% degli studenti intervistati è la modalità che adotterebbero o che hanno adottato in passato per segnalare un problema di interesse comune. A seguire, poco più di un terzo degli studenti parteciperebbe (o ha partecipato) a un corteo di protesta, un quarto scriverebbe a un giornale, e poco più di un quinto parteciperebbe (o a ha partecipato) a una discussione sui social e si candiderebbe a un'elezione locale. Meno di un quinto degli studenti segnalerebbe un problema di interesse comune contattando un parlamentare locale e porterebbe avanti le proprie idee iscrivendosi a un partito politico; residuale infine chi si iscriverebbe a un sindacato.

Tab. 54, Forme di partecipazione politica adottabili per segnalare un problema di interesse comune o per portare avanti le proprie idee (% Sì)

	2019		2003	Diff.
	N	%	%	
Partecipare a una raccolta di firme	388	60.3	12,9	47,4
Partecipare a un corteo di protesta	243	37.8	11,5	26,3
Scrivere una lettera a un giornale locale o nazionale	169	26.3	10,9	15,4
Partecipare a una discussione sui social	147	22.9	/	/
Candidarsi a elezioni locali	140	21.8	6,7	15,1
Contattare un parlamentare locale	118	18.4	9,4	9,0
Iscriversi a un partito politico	110	17.1	6,4	0,9
Iscriversi a un sindacato	83	12.9	7,1	5,8

Altro	/	/	35,1	
-------	---	---	------	--

Tutti i parametri valutati hanno registrato un incremento rispetto a quelli del 2003, con un incremento significativo (+ 47,7 punti) nella raccolta di firme per segnalare un problema, surclassando di molto la forma del corteo di protesta che nel 2003 era sostanzialmente appaiato come indice di preferenza anche se quest'ultima forma di protesta ha comunque registrato un incremento significativo di 26,4 punti percentuali.

Nel 2019, rispetto al genere, le ragazze sembra siano più inclini a partecipare a raccolte di firme, cortei e a scrivere lettere ai giornali mentre i ragazzi scelgono con più frequenza delle ragazze le forme di azione più istituzionali, come candidarsi alle elezioni locali, contattare parlamentari locali e iscriversi ai partiti. Rispetto alla dimensione geografica e al tipo di scuola si riflettono in parte le differenze riscontrate in relazione al genere, per cui nei licei (dove sono più presenti le ragazze) e nella città di Sondrio (dove sono più presenti i licei, quindi le ragazze) gli studenti citano più spesso le forme di azione politica che prevedono la raccolta di firme, la partecipazione ai cortei di protesta e l'invio di lettere ai giornali locali o nazionali.

Tab. 55, Forme di partecipazione politica adottabili per segnalare un problema di interesse comune o per portare avanti le proprie idee, per genere (% Sì)

	Femmine	Maschi
Partecipare a una raccolta di firme	68.6	53.2
Partecipare a un corteo di protesta	43.1	32.4
Scrivere una lettera a un giornale locale o nazionale	28.4	24.6
Partecipare a una discussione sui social	22.4	23.1
Candidarsi a elezioni locali	14.0	28.8
Contattare un parlamentare locale	16.7	20.4
Iscriversi a un partito politico	10.4	22.8
Iscriversi a un sindacato	12.0	13.8

Tab. 56, Forme di partecipazione politica adottabili per segnalare un problema di interesse comune o per portare avanti le proprie idee, per area geografica (% Sì)

	Sondrio	Altri comuni
Partecipare a una raccolta di firme	64.1	57.5
Partecipare a un corteo di protesta	40.9	35.4
Scrivere una lettera a un giornale locale o nazionale	27.9	25.1
Partecipare a una discussione sui social	25.4	21.0
Candidarsi a elezioni locali	19.6	23.4
Contattare un parlamentare locale	15.9	20.2
Iscriversi a un partito politico	17.4	16.9
Iscriversi a un sindacato	13.0	12.8

Tab. 57, Forme di partecipazione politica adottabili per segnalare un problema di interesse comune o per portare avanti le proprie idee, per tipo di scuola (% Sì)

	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali
Partecipare a una raccolta di firme	64.0	58.3	56.8
Partecipare a un corteo di protesta	38.4	38.2	33.8

Scrivere una lettera a un giornale locale o nazionale	30.8	23.2	24.3
Partecipare a una discussione sui social	21.6	24.8	18.9
Candidarsi a elezioni locali	17.2	25.7	20.3
Contattare un parlamentare locale	19.6	17.9	16.2
Iscrivere a un partito politico	14.8	18.8	17.6
Iscrivere a un sindacato	11.6	13.5	14.9

Conclusioni

L'analisi delle risposte al questionario somministrato agli studenti delle classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Sondrio, che ha interessato circa il 41% degli iscritti a tali classi (campione molto significativo da un punto di vista statistico), ha messo in luce molti aspetti interessanti che possono essere ripresi in alcuni punti essenziali. Tentiamo in questa sede di darne conto avanzando una sintesi su quegli elementi che sembrano più rilevanti per una lettura di insieme.

Il quadro che emerge dalle interviste sembra improntato a una sostanziale coerenza dei profili culturali degli studenti, che in parte si richiamano alle note disuguaglianze economiche e culturali che, spesso, si rispecchiano nei percorsi scolastici dei ragazzi. In breve, è possibile sintetizzare le conclusioni nei termini seguenti:

- le giovani studentesse – sovra-rappresentate nei licei – emergono come più attive nelle organizzazioni associative di tipo culturale e sociale, con un'identità più europeista e un orientamento più progressista e aperto alla diversità e all'integrazione;
- gli studenti dei professionali – dove sono sovra-rappresentati i maschi –, esprimono un'identità più fortemente localista e per un terzo circa connotata da atteggiamenti di chiusura verso le persone straniere.

Per quanto questa sintesi sia piuttosto rappresentativa, è tuttavia interessante arricchire questi due tipi generali con gli altri elementi che l'indagine offre, anche per mettere in luce, tra quelli esaminati, i tratti più spiccatamente caratterizzanti dei due tipi di studenti.

Esaminando la fiducia interpersonale emerge un quadro di diffidenza per buona parte degli studenti. Gli studenti fanno fatica a fidarsi, soprattutto di chi non appartiene alla propria piccola comunità. Il rapporto con le persone immigrate appare già da questo primo dato un po' complicato, anche se ragazze e liceali si mostrano più aperti. Sono molto pronunciate su questo fronte le differenze con gli studenti delle scuole professionali, i quali, come detto, anche su altre dimensioni legate al fenomeno migratorio mostrano una chiusura maggiore rispetto ai coetanei di altri indirizzi formativi.

Tutti però vedono favorevolmente l'integrazione scolastica degli stranieri (86,5%) seppur con le sfaccettature già evidenziate sopra fra i vari tipi di scuole.

Sul fronte dell'avvenimento che più rappresenta la storia italiana secondo gli studenti, emerge un quadro che da una parte forse rappresenta il peso dato agli eventi dall'insegnamento disciplinare, dall'altra sembra avere a che fare con gli orientamenti culturali e politici degli individui. Due momenti infatti rappresentano nell'immaginario storico degli studenti la storia d'Italia: la nascita della Repubblica e della Costituzione e la conquista di alcuni diritti civili. Sembra quindi che per la maggioranza degli studenti siano più rilevanti i momenti più recenti e soprattutto quelli che inseriscono il nostro paese nel novero delle democrazie liberali. Sono le ragazze a essere più vicine a questa rappresentazione e come abbiamo visto nel corso delle analisi, questo è coerente con il loro orientamento maggiormente progressista.

È tuttavia da sottolineare come vi sia una quota del 20% circa di studenti che vede nel fascismo il momento più rappresentativo della storia italiana. Se sul totale degli studenti è solo uno su cinque

a pensarla così, negli istituti professionali questa vicinanza al periodo più buio della nostra storia³⁵ è espressa da quasi uno studente su tre. Anche in questo caso, il profilo di questi studenti sembra coerente con gli orientamenti espressi su altri temi. È infatti in questo tipo di indirizzo di studio che quasi un quinto degli studenti rientra nel gruppo con un orientamento tendenzialmente autoritario, che guarda cioè con favore a un'azione meno plurale e più rapida e/o improntata al mantenimento dell'ordine della società in un contesto preferibilmente non democratico.

Seppure accompagnata anche da altri orientamenti più tolleranti, l'esigenza securitaria non è concentrata solo negli istituti professionali. È infatti diffusa e per la maggior parte degli studenti è un'istanza disattesa dalle caratteristiche insite nel regime democratico. Che queste siano idee indotte o che, al contrario, rappresentino una consapevole idea sulla politica propria degli stessi studenti, è materia da indagare attraverso altro tipo di indagine, più qualitativa e meno estensiva.

Certamente, leggendo i dati sulle idee in merito al ruolo dello stato nell'economia e ancora una volta alla questione migratoria, emerge sempre quello zoccolo duro di intervistati con istanze conservatrici e che rifiuta apertamente le persone immigrate, molto rappresentato negli istituti professionali, che viene confermato anche da una quota – seppure, ricordiamolo, ampiamente minoritaria – di studenti che non sono favorevoli neppure all'integrazione scolastica delle persone straniere. L'atteggiamento di diffidenza verso gli immigrati e chi non si conosce viene comunque di molto mitigato dall'atteggiamento prevalente dei giovani a favore dell'integrazione degli immigrati. E' come se i giovani gettassero il cuore oltre l'ostacolo e pensassero che l'immigrazione crea sì qualche situazione di insicurezza, ma che si può risolvere con adeguate politiche di integrazione.

Gli studenti delle scuole professionali spiccano inoltre per esprimere un atteggiamento meno propenso alla partecipazione politica, ma anche per esibire una maggiore sicurezza rispetto alle proprie risorse per comprendere e affrontare il momento elettorale. Occorre sottolineare a questo proposito che gli studenti, chiamati per la prima volta a votare per le elezioni europee, si sono dichiarati in gran parte desiderosi di recarsi alle urne ma, allo stesso tempo, impreparati per questo appuntamento. In questo senso, una maggiore cognizione è espressa dalle ragazze, che già sono emerse come le più consapevoli su altre questioni, per esempio riguardo ai ruoli di genere e alla reale parità esistente in famiglia e nella coppia. A fronte di questa maggiore consapevolezza quindi esprimono una più alta richiesta di preparazione per comprendere e affrontare il momento storico e il voto. Tuttavia, sembra che questa richiesta sia più un'esigenza dettata dal desiderio di saperne di più, rispetto alla reale condizione di non saperne abbastanza per orientarsi nel mondo.

Questa considerazione sulla natura di questa maggiore domanda di conoscenza da parte delle ragazze (ricordiamolo, per lo più liceali) è uno dei due elementi che ci sembra sia necessario considerare nell'ottica della progettazione di interventi, incontri o percorsi formativi di educazione alla cittadinanza attiva nelle scuole. Il secondo elemento che ci sembra importante da tenere in considerazione nella progettazione di interventi di questo tipo è la specificità culturale di una parte degli studenti degli indirizzi professionali. La concentrazione in questi percorsi di una quota di un 30% di studenti così spiccatamente ostile all'integrazione, che riconosce nel fascismo l'avvenimento rappresentativo della storia d'Italia e che esprime un orientamento improntato all'autoritarismo, per quanto minoritaria, necessita di attenzione e probabilmente di percorsi laboratoriali specifici, capaci di coinvolgere gli studenti – magari con metodi didattici improntati allo sviluppo del critical thinking – e superare i pregiudizi esistenti, problematizzando i concetti di democrazia e pluralismo.

Un confronto con i dati di una ricerca analoga effettuata nel 2003 in collaborazione con l'Istituto Magistrale "Lena Perpentì" di Sondrio e che ha coinvolto 818 studenti dell'intera provincia, evidenzia che gli studenti del 2019 rispetto a quelli del 2003:

- sono maggiormente impegnati in attività sportive (+ 16,8 punti percentuali), in attività culturali (+15,6 punti) e in attività a **difesa della natura e dell'ambiente** (+ 5,4 punti). L'impegno invece in associazioni religiose o parrocchiali è passato dal 17% al 12,6% con un calo di 4,4 punti percentuali;
- sono diminuiti di circa 7 punti percentuali coloro che sono orgogliosi di essere europei, pur mantenendosi comunque su una media dell'80% circa con una punta dell'89% nelle ragazze. Occorre comunque evidenziare che il sondaggio del 2019 si è svolto in un periodo in cui la propaganda sovranista era molto attiva mentre nel 2003, con la recentissima introduzione dell'Euro, si era in una fase di forti aspettative europeiste;
- confermano, per quanto riguarda la fiducia riposta nelle istituzioni, l'orientamento generale di una consistente forbice fra i due estremi: da una parte un'ulteriore diminuzione della fiducia nei partiti politici di 1,3 punti (dal 14,8% al 13,5%) e dall'altra un ulteriore rafforzamento della fiducia nelle forze dell'ordine (aumento di 19,2 punti) e nelle istituzioni a loro più vicine come la scuola (+19,7 punti) e il Comune(+5,7 punti);
- Sono notevolmente aumentati coloro che stigmatizzano decisamente i comportamenti corruttivi o illegali (97,5% corruzione funzionari, 90,7% ottenere beneficio illecito dallo stato, 88,5% non pagare le tasse) individuando nelle forze dell'ordine (vedi punto precedente) i soggetti che più di altri sono attivi nel contrasto dell'illegalità.
- sono diminuiti coloro che asseriscono che la democrazia sia la miglior forma di governo, ma nel contempo sono diminuiti considerevolmente dal 27,8% al 17,3% anche coloro che hanno manifestato un'impronta autoritaria;
- hanno accresciuto la sensibilità verso la tutela ambientale, la difesa del welfare nazionale rifiutando come contropartita una diminuzione delle tasse e sono cresciuti (+21,7 punti) coloro che hanno dichiarato di volere votare per le elezioni europee;
- sono aumentati (dal 12,6% al 60,3%) coloro che pensano di partecipare a una raccolta di firme come forma di partecipazione politica adottabile per segnalare un problema di interesse comune o per portare avanti le proprie idee e coloro che per lo stesso scopo pensano di aderire ad un corteo di protesta (dall'11,4% al 37,8%).

In sintesi i ragazzi del 2019 rispetto a quelli del 2003 sono più sportivi ed impegnati in attività culturali, manifestano un'impronta decisamente più democratica e legalitaria, nutrono sempre minor fiducia nei partiti e guardano con entusiasmo, seppur con una leggera flessione, all'Europa.